

«La mozione di sfiducia? Pure quello era un inciucio»

Mileti: il commissariamento è frutto di calcoli di bottega



Mileti e l'ex gruppo di minoranza

SAN MARCO A. «La surroga di Christian Tricanico bocciata due volte dal Consiglio? Solo una pagliacciata che ci ha fatto perdere un mese di tempo: si trattava, in realtà, di una questione tecnica imprescindibile per ripristinare la funzionalità dell'Assise. I falchi dello schieramento trasversale (opposizione e dissidenti, *ndc*) ne hanno, invece, fatta una questione politica, salvo poi essere costretti ad una brusca retromarcia. E la conseguente mozione di sfiducia non era forse anch'essa un inciucio?».

A parlare è il componente del gruppo di minoranza Ernesto Mileti, da mesi ormai in rottura con i suoi "compagni di viaggio". Posizioni diverse per quanto riguarda la surroga, ma soprattutto in sede di votazione della mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Alberto Termine. In occasione della storica alleanza programmatica tra maggioranza e minoranza, del resto, Mileti si era addirittura "legato" alla compagine amministrativa con una delega al Psc. Ma la sua

astensione ha radici ben più lontane. Nel corso dell'ultimo fatale consiglio comunale, infatti, accusato dall'ex sindaco Mollo e dai dissidenti Di Cianni e Diodato di aver presentato il Psc alla Provincia senza prima informarne il Consiglio, Mileti non ha esitato a difendersi.

«Tutti hanno voluto il commissario - ha affermato - perché hanno prevalso i calcoli di bottega e gli interessi di parte. L'accordo trasversale di aprile con la maggioranza? Beh, in questi quattro mesi qualcosa è stata fatta rispetto ai quattro punti: giudice di pace, ospedale, fondi Fas e, infine, il Psc. Non poco si è fatto, anche se molto resta ancora da fare». In particolare, in merito allo strumento urbanistico l'esponente del gruppo "Popolari e democratici", una volta ripercorso nei dettagli l'intero iter, ha voluto puntualizzare: «Non abbiamo fatto nulla di scorretto. Ci siamo semplicemente limitati ad applicare pedissequamente quanto previsto dall'articolo 27 della legge 19 del 2002 (modificata dalla legge 35 del 2012) presentando il progetto preliminare agli enti previsti per l'acquisizione dei relativi pareri obbligatori e vincolanti, tra cui appunto quello della Provincia».

Fatto questo il Psc sarebbe approdato in Consiglio». Mileti ha, poi, commentato con delusione: «Mi dispiace che un simile attacco arrivi da Mollo». E ancora: «La mozione di sfiducia è stata presentata senza che io ne fossi informato: nemmeno una telefonata. Ormai sono rimasto solo, ma non certo per colpa mia». Nel dichiarare definitivamente chiusa la sua lunga esperienza amministrativa (che lo ha visto anche indossare i panni del primo cittadino), lo stesso ha, infine, chiosato: «Mi resta la consapevolezza di aver fatto del mio meglio e di aver lasciato almeno qualcosa di buono».

GIUSEPPE MONTONE

cosenza@loradellacalabria.it